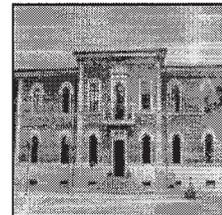




COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 - Tel.: 08639081 Fax: 0863995412



SERVIZIO RAGIONERIA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nonostante la legge n. 145-2018 (legge di bilancio 2019) non abbia confermato il blocco degli aumenti dei tributi locali, l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere invariate aliquote e tariffe.

LE ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
--	--

Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente (2017)	€ 1.123.498,26		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.145.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	1.145.000,00	1.155.000,00	1.155.000,00

L'incremento stabile negli stanziamenti di previsione dal 2016 è conseguente alla riduzione della quota di alimentazione al Fondo di solidarietà che è passata nel tempo dal 38,23% al 22,43%: la minore trattenuta subita dall'Ente ha legittimato negli anni l'iscrizione di un maggior gettito IMU; per il 2018, non ancora chiuso, l'accertamento è sostanzialmente in linea con le previsioni. Relativamente alle attività di accertamento, in considerazione della volontà di effettuare controlli più tempestivi e più efficaci, è stato affidato un servizio straordinario di bonifica delle banche dati tributarie con acquisizione di informazioni delle utenze elettriche, idriche, di fornitura gas, dal quale è previsto un significativo incremento della base imponibile. Inoltre, nell'ambito di queste attività volte a contrastare fortemente evasione ed elusione tributaria (IMU-TASI e TARI) verrà implementato il portale web al fine di pervenire alla creazione della cartella unica del contribuente in modo che sia possibile per gli utenti visionare gli immobili a loro intestati, i versamenti effettuati e quelli da effettuare, oltre a poter calcolare l'IMU-TASI da versare e di stampare il relativo Modello F24 o pagare direttamente con modalità di pagamento elettronico.

Ad oggi sono iniziate dette attività e già generati avvisi di accertamento anni 2015 e 2016 per oltre € 100.000,00 pertanto, pur con le dovute cautele sulla effettiva esigibilità delle somme accertate appare evidente un ampio margine di ulteriore potenziale incremento del gettito stesso.

Si allega prospetto di determinazione degli stanziamenti di previsione(A)

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 405.005,30		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 450.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	460.000,00	460.000,00	460.000,00

Si ricorda che nel 2016 è stata abolita la TASI sull'abitazione principale. Nel corso del 2018, a seguito dell'avvio della procedura di controllo relativamente all'annualità 2014 (1^a anno di introduzione della TASI) l'andamento degli incassi ha evidenziato margini di recupero tali da far prevedere realistici gli aumenti di gettito nel triennio di riferimento. Nel corso del 2019, analogamente ai controlli sull'IMU, sono iniziate le attività di verifica e recupero per le annualità 2015 e 2016 Si allegano prospetti (B-B1)

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 1.175.307,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.155.766,73		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	1.131.872,09	1.131.872,09	1.131.872,09

Confermata la diminuzione complessiva di circa il 5% in continuità con tariffe e piano finanziario 2018. Ciò nonostante l'andamento degli incassi continua ad attestarsi entro l'anno di emissione del ruolo e nella prima metà dell'esercizio successivo generalmente intorno al 75% del ruolo, (anche se il 2018 ha fatto

registrare un incremento negli incassi rispetto al triennio precedente) mentre con maggiore difficoltà procede la riscossione della quota residua pagata dai contribuenti con notevole ritardo rispetto alle scadenze fissate, (anche in considerazione dell'impatto generato dalla c.d. pace fiscale 2018) tanto che l'ammontare dei crediti relativi alla tassa sui rifiuti confluisce in gran parte nel fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione e proporzionalmente rappresenta la voce predominante del fondo stanziato annualmente in bilancio.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	<i>(criterio utilizzato "per cassa")</i> € 266.194,07		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 285.000,00 <i>(criterio utilizzato "per cassa")</i> cioè in relazione alle somme effettivamente incassate fino alla data di scadenza dell'approvazione del rendiconto (30 aprile anno successivo)		
Gettito previsto nel triennio (Criterio di competenza)	2019	2020	2021
	285.000,00	285.000,00	285.000,00
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Si ricorda che le tariffe vigenti sono quelle di cui alla deliberazione C.C. n. 20-2014 : fino a 15.000,00 l'aliquota è pari a 0,24%; oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 è pari a 0,59% oltre 28.000,00 e fino a 55.000,00 è pari a 0,60% oltre 55.000,00 e fino a 75.000,00 è pari a 0,70% oltre 75.000,00 è pari a 0,80%. L'Amministrazione, come già ricordato in premessa, ha ritenuto di non aumentare le tariffe benché la legge di stabilità, eliminando il triennale blocco degli aumenti di aliquote e tariffe, abbia ripristinato possibilità di incremento.		

Gli incassi sono comunque in linea con le previsioni e conformi alle stime disponibili sul portale ministeriale del federalismo fiscale.

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993 (G.C. n.1/2009)		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 47.524,65		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 34.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	34.000,00	34.000,00	34.000,00

Gli incassi sono in linea rispetto alle previsioni, pur trattandosi di entrata abbastanza consolidata, permane un'aliquota di variabilità ed imprevedibilità; in particolare nel 2017 è stata registrata un'entrata straordinaria correlata ad attività di accertamento dei passi carrabili complessivamente superiore ad € 10.000,00 e anche nel 2018 gli incassi hanno superato le previsioni; tuttavia è ancora in valutazione l'entità dei recuperi sul gettito, anche in considerazione dell'imminente procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 25.879,12		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 27.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Dopo una prima fase di ripresa delle attività di pubblicità e pubbliche affissioni, si registra una lieve flessione degli incassi in corso di valutazione, anche tenuto conto dell'imminente procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore, dal cui esito potrebbero derivarne variazioni di entrata.

Proventi sanzioni codice della strada

DELIBERAZIONE G.C.	n. 24 del 15.03.2019		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 6.471,90		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 11.150,40		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Gli stanziamenti di previsione sono conseguenti alle valutazioni di attività di accertamento disposte dal responsabile del Servizio, tenuto conto anche del potenziamento dell'organico attualmente a disposizione, risultanti dalla relativa deliberazione di quantificazione delle stesse per il 2019; si dà atto che gli incassi delle somme iscritte nei ruoli coattivi procedono con estrema difficoltà, probabilmente anche in esito alle recenti procedure di rottamazione delle cartelle esattoriali.

Proventi ingressi riserva naturale

DELIBERAZIONE G.C.	n.39 del 29.04.2016		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 31.233,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 20.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Relativamente alle entrate relative alla fruizione della riserva si evidenzia che, seppure la gestione negli anni sta evidenziando il consolidamento degli importi, sebbene una flessione nelle presenze, anche nel 2018 gli incassi hanno superato le previsioni di bilancio: d'altra parte si tratta di entrata caratterizzata per sua natura da variabilità ed imprevedibilità, condizionata anche dalle condizioni metereologi che, pertanto appare congruo confermare gli stanziamenti rispetto al 2018 eventualmente adeguabili in corso d'anno. Le tariffe d'ingresso sono state confermate.

PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA

DELIBERAZ- G.C.	n. 21 del 15.03.2019		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 79.222,71		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 75.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	75.000,00	75.000,00	75.000,00

L'andamento degli incassi è abbastanza costante nel tempo, e tenuto conto anche delle quote rimborsate dal ministero sostanzialmente in linea con le previsioni, in particolare nel 2017 le maggiori entrate erano state influenzate da una straordinaria attività di controllo, anche di periodi precedenti e pertanto confermate le previsioni nel triennio di riferimento. E' stata confermata la percentuale del costo del servizio a carico delle famiglie.

PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO

DELIBERAZIONE G.C.	n. 23 del 15.03.2019		
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	€ 30.275,29		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 30.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	30.000,00	30.000,00	30.000,00

L'andamento degli incassi in linea con le previsioni, anche in questo caso si dà atto di una attenta attività di controllo dei pagamenti. Sono state confermate le tariffe a carico delle famiglie

PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA			
Delib. G.c. n. 40/2011			
Gettito accertato nel penultimo esercizio precedente	51.721,97		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	50.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Trattasi di entrata consolidata e dall'andamento regolare, gli incassi in linea con le previsioni. Le tariffe sono confermate, anche relativamente ai servizi cimiteriali.

RIMBORSO MUTUI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (a carico del Consorzio Acquedottistico Marsicano)			
Importo dovuto per il penultimo esercizio precedente	17.193,17		
Importo dovuto per l'esercizio precedente a quello di riferimento	8.579,70		
Importi dovuti e previsti nel triennio	2019	2020	2021
	8.579,70	8.579,70	8.579,70

Gli stanziamenti sono correlati all'ammontare delle quote di ammortamento dei mutui contratti in remote annualità per il finanziamento di interventi nella rete idrica, oneri attribuiti alla competenza dell'Ente gestore del servizio idrico con decorrenza 01.01.2006; l'ammontare degli stessi evidenzia un naturale decremento corrispondente alla scadenza dei contratti di mutuo di che trattasi, per i quali la quota residua evidenziata sarà completamente ammortizzata al 31.12.2021.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE			
Importo CONCESSO per il penultimo esercizio precedente	142.385,69		
Importo CONCESSO per l'esercizio precedente a quello di riferimento	133.491,97		
Importi previsti nel triennio	2019	2020	2021
	133.489,18	133.489,18	133.489,18

I DATI 2019, pur provvisori, SONO ACQUISITI DIRETTAMENTE SUL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO, i dati per gli anni successivi sono stimati. Si ricorda che dal 2016 l'ammontare del fondo attribuito include il "ristoro" ministeriale conseguente all'abolizione della Tasi sulle abitazioni principali, determinato in € 144.252,46

SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2020-2021 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione effettuate anche in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- Sono state previste le risorse nell'annualità 2020 per lo svolgimento delle consultazioni politiche amministrative.

Con delibera G.C. n. del 18.03.2019, nell'ambito dell'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale, è stata confermata la necessità di provvedere all'assunzione dell'Istruttore nel servizio tecnico attesa l'infruttuosità della procedura di ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di area vasta e delle procedure di mobilità obbligatoria e volontaria tra Enti.

Inoltre, si è preso atto e contestualmente autorizzata, con deliberazione G.C. n. 20 del 15.03.2019, l'aspettativa non retribuita ai sensi dell'art. 110, comma 5, del decreto legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. al responsabile del servizio urbanistica, che ha sottoscritto un contratto a tempo determinato di durata triennale con altra amministrazione comunale. Con la medesima delibera è stato stabilito il ricorso, per la copertura del posto resosi vacante, all'applicazione dell'art. 110 per il conferimento di incarico di pari durata.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli Enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - *a regime* - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio con la sola deroga di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

In conformità al principio contabile applicato 4/2 non è richiesto l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per le entrate tributarie accertate per cassa e i crediti da altre amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda la media degli incassi da utilizzare, per il 2019 relativamente agli esercizi 2014 e precedenti, anni in cui l'Ente non applicava il principio di competenza finanziaria potenziata, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per il 2015 e 2016 con la possibilità di conteggiare gli incassi in conto residui del solo anno precedente.

La media può essere calcolata, a discrezione dell'Ente, anche con un metodo diverso per ogni tipologia di entrata per motivazioni da esplicitare proprio nella Nota integrativa, con uno dei seguenti metodi:

- a) media semplice;
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno, ponderati con specifici pesi, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno analogamente ponderati;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con gli stessi predetti pesi ponderali;

L'accantonamento al FCDE viene così determinato nella misura minima, pari all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate scelte moltiplicato per la percentuale pari al complemento a 100 delle medie come prescelte. In ogni caso, al fine di graduare l'entrata a regime di tale voce di spesa, l'effettivo accantonamento da iscrivere in bilancio può essere ridotto ad una percentuale, rivista dalla legge di bilancio 2018 nelle seguenti misure di cui il nostro Ente si è avvalso:

FASE	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
	2018	2019	2020	2021

PREVISIONE	75%	85%	95%	100%
------------	-----	-----	-----	------

Un'altra novità introdotta dalla legge di bilancio 2018, contenuta al comma 785, è rappresentata dalla facoltà di finanziare il FCDE di competenza con le quote di avanzo vincolato "svincolate" dall'omologo accantonamento operato in sede di rendiconto.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile la norma demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Capitolo	DESCRIZIONE ¹	Motivazione
520	TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	Il 70-75% del ruolo si incassa spontaneamente senza solleciti, per la differenza si riscontrano notevoli difficoltà nell'esazione che danno luogo a residui attivi di rilevante consistenza.
240	Proventi recupero evasione tributaria Il competente ufficio ha ritenuto di prevedere nel triennio a titolo di recupero IMU anni 2019, 2020 e 2021, l'importo di € 100.000,00 per il 2019 ed € 90.000,00 per ciascuno dei successivi.	Il trend storico fa rilevare notevoli difficoltà negli incassi relativi ai ruoli coattivi, mentre più agevole l'esazione del tributo sollecitato con gli avvisi di accertamento.

Relativamente al metodo di calcolo del fondo, tra quelli consentiti dai principi contabili, è stato scelto il **metodo della** media semplice, pari al **15,15%**.

Nei prospetti seguenti è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate considerate di difficile esazione:

BILANCIO 2019

DESCRIZIONE	Previsione 2019 di entrata	Accantonamento da applicaz. media	Stanziamen- to FCDE 85%
Tassa rifiuti	1.131.872,09	171.478,62	145.760,78
Proventi recupero evasione tributaria (IMU)	100.000,00	15.181,59	12.904,35
totale	1.231.872,09	186.660,21	158.665,13

BILANCIO 2020

DESCRIZIONE	Previsione 2019 di entrata	Accantonamento da applicaz. media	Stanziamen- to FCDE 95%
Tassa rifiuti	1.131.872,09	171.478,62	162.904,69
Proventi recupero evasione tributaria	90.000,00	13.666,33	12.922,70
totale	1.221.872,09	185.144,95	175.827,39

BILANCIO 2021

DESCRIZIONE	Previsione 2020 di entrata	Accantonamento da applicaz. media	Stanziamen- to FCDE 100%
Tassa rifiuti	1.131.872,09	171.478,62	171.478,62
Proventi recupero evasione tributaria	90.000,00	13.666,33	13.666,33
totale	1.221.872,09	185.144,95	185.144,95

Il programma di recupero dell'evasione tributaria fa riferimento all'attività di accertamento condotta dal competente ufficio e concerne la previsione di entrata correlata alla notifica, nelle indicate annualità, degli avvisi di accertamento riguardanti l'IMU.

FONDO DI RISERVA

L'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Utilizzo del fondo

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione. Ciò comporta che già in sede di approvazione del bilancio di previsione le due quote del fondo devono essere distinte al fine di rispettare i vincoli e rendicontarne in modo più efficace e trasparente l'impiego.

La previsione di bilancio

L'Ente, come all'inizio di ogni esercizio, ha richiesto la concessione dell'anticipazione di tesoreria per il 2019, avendo dovuto farvi ricorso. Infatti, già nel dicembre 2018, a motivo della inderogabile esigenza di completare le liquidazioni di alcuni interventi finanziati da fondi regionali per le successive rendicontazioni, l'Ente ha dovuto ricorrere, per la prima volta, all'anticipazione di tesoreria comunale. Pertanto trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,45% delle spese correnti iniziali.

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, Cap. 24800 (PdC U.1.10.01.01.001) un fondo di riserva di € 31.554,14 per il 2019, di € 33.190,82 per il 2020 e di € 39.093,26 per il 2021. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Rif. al bilancio	2019	%
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione	Titolo I	3.997.704,11	
B	Quota minima	0,45%	17.989,67	
C	Quota massima	2%	79.954,08	
D	Fondo di riserva	Cap 24800	31.554,14	
E	<i>di cui: Quota vincolata</i>	50% di B	8.994,83	
F	NON VINCOLATA		22.559,31	

Fondo di riserva di cassa

Conformemente a quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000, occorre stanziare nel bilancio di previsione relativamente alla prima annualità un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa (FAQ n. 12 pubblicata da Arconet in data 2 marzo 2016), pari ad € 9.455.542,10 e quindi complessivamente non inferiore ad € 18.911,08

Pertanto, in sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, un fondo di riserva di cassa complessivo di € 150.000,00 per il 2019, dando atto che complessivamente la situazione evidenzia un presunto saldo di cassa finale positivo di € 521.277,43

Infatti, pur rilevando attualmente una carenza di liquidità, generata dalla inderogabile esigenza di liquidare rilevanti pagamenti nell'ambito di interventi finanziati dalla Regione in anticipo alle relative erogazioni regionali, ci si attende ragionevolmente un risultato positivo a fine esercizio.

ACCANTONAMENTI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Indennità di fine mandato del sindaco	1.760,00	1.760,00	1.760,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	-	-	-
Fondo rischi contenzioso	2.000,00	1.000,00	3.000,00
Fondo rischi indennizzi assicurativi	4.000,00	1.000,00	3.000,00
Fondo rischi altre passività potenziali*			
Fondi PARTECIPATE*			

Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Successivamente alla verifica "straordinaria" del contenzioso esistente nell'Ente, conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili, non risultano evidenziate situazioni da cui potrebbero derivare con significativa probabilità soccombenze rilevanti, anche se alla data attuale l'esito di detta verifica non risulta tradotto in un documento formale da cui desumere l'entità delle eventuali risorse necessarie a fronteggiarle. In ogni caso nell'avanzo di amministrazione in corso di determinazione sono accantonate espressamente risorse ed esistono disponibilità per adeguare i predetti accantonamenti.

Fondo passività potenziali*

Anche in riferimento al fondo passività potenziali, da una ricognizione delle comunicazioni note (richieste di risarcimento, segnalazioni, ecc) da cui potrebbero emergere passività allo stato attuale non emergono situazioni di rilevante entità, per le quali in ogni caso valgono le considerazioni sopra riportate, tenuto adeguatamente conto delle attestazioni rese dai responsabili dei servizi in esito alla verifica di debiti fuori bilancio e/o eventuali passività.

Fondo perdite società partecipate*

In applicazione della nuova normativa, in sede di elaborazione del Bilancio 2015 veniva iscritto e poi accantonato nel risultato di amministrazione 2015, la quota di fondo perdite partecipate determinata ai sensi dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147/2013, facendo riferimento al risultato operativo lordo degli anni 2011-2014 della società Consorzio Acquedottistico Marsicano, da cui emergeva l'obbligo di accantonare la somma di € 63.100,94 così quantificata:

risultato operativo lordo 2014 = - 4.270.791,00

25% del risultato operativo lordo 2014 = - 1.067.697,75

% di partecipazione comunale = 5,91%

Con riferimento ai successivi bilanci non si è provveduto ad analogo accantonamento in quanto la società ha nel tempo approvato sia il bilancio 2015 che il 2016 conseguendo un utile; per quanto riguarda l'esercizio corrente, non essendo ancora disponibili i dati di bilancio 2017 occorre rinviare la determinazione e il conseguente eventuale accantonamento a successivo momento, ricorrendo se necessario ai fondi disponibili nell'avanzo di amministrazione 2017 di prossima determinazione.

Ad integrazione degli accantonamenti sopra rappresentati, in sede di rendiconto della gestione 2017 è stato valutato prudentemente di costituire apposito fondo destinato a neutralizzare la preoccupante situazione economica della società partecipata CAM S.P.A. che nei giorni scorsi ha visto approvarsi dal Tribunale la proposta di concordato preventivo in continuità, un tentativo di risanamento finalizzato ad evitare il fallimento ma che comunque quasi sicuramente pregiudicherà l'equilibrio dei reciproci rapporti di debiti e crediti dei comuni soci. Non si dispone di elementi necessari a consentire una quantificazione, pur sommaria, del rischio connesso all'attivazione della citata procedura, e pertanto, tenuto conto che alla data del 31.12.2017 l'Ente vanta un credito nei confronti della partecipata pari ad € 350.789,48 è stato ritenuto stimabile nella misura del 30% il rischio di dover sacrificare i propri crediti, quantificando detto fondo in € **105.236,84**. Trattandosi comunque di una criticità importante e comunque difficilmente valutabile nell'impatto sui futuri esercizi, l'Ente sta valutando l'integrazione in misura integrale nel redigendo rendiconto 2018.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione "presunto" al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi.

Alla data odierna non risulta ancora approvato lo schema del rendiconto della gestione 2018 (scadenza 30.04.2019), né risulta ultimata la procedura di revisione e rideterminazione dei residui attivi e passivi, tuttavia dai documenti in elaborazione emerge alla data odierna un risultato di amministrazione PRESUNTO al 31 dicembre 2018 di € 2.999.256,65

Ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo n. 267/2000 aggiornato e modificato dai nuovi principi contabili l'applicazione del risultato presunto è subordinata ad una serie di adempimenti e vincoli tali da rendere opportuno rinviare l'applicazione dell'avanzo alla formale approvazione consiliare del rendiconto.

E' peraltro in corso la verifica di congruità dell'accantonamento del Fondo crediti dubbia esigibilità, atto imprescindibile per eventuali successivi utilizzi del risultato di amministrazione.

Nella determinazione delle quote vincolate ed accantonate, si provvederà a confermare gli accantonamenti già disposti in occasione del rendiconto 2017, di seguito riepilogate, detratte le quote impiegate nel corso dell'esercizio 2018, oltre agli importi soggetti a vincoli sorti per effetto della gestione 2018:

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.875.433,65
FONDO ACCANTONAMENTO PARTECIPATE	63.100,94
FONDO CONTENZIOSI	80.000,00
FONDO PASSIV.POTENZIALI	15.000,00
FONDO TFM -SINDACO	6.305,00
FONDO RISCHI CAM	105.236,84

VINCOLI DA MUTUI	
ECONOMIE DA MUTUO ED. POLIFUNZIONALE	36.405,60
ECONOMIE DA MUTUO PIAZZA ALDO MORO	71.632,67
ECONOMIE DA MUTUO STRADA VALLE MURA	2.839,79
EC. MUTUO LAVORI VARI CAPOLUOGO E FRAZIONI	7.476,11
ECONOMIE DA MUTUO PIAZZA DELLE ERBE	12.710,41
ECONOMIE DA MUTUO COMPARTO 1^ LOTTO	5.723,60
ECONOMIE DA MUTUO VIA AQUILA E FRAZ.	38.903,73
ECONOMIE DA MUTUO MARCIAP.V.VILLAROMANA	11.225,12
ECONOMIE DA MUTUO PIAZZA PIETRASECCA	3.962,53

RISORSE PROPRIE GIA' DESTINATE A SIST.PIAZZA ALDO MORO -STAZIONE	68.367,33
VINCOLI DA TRASFERIMENTI	129.811,16
VINCOLI IN CORSO DI DEFINIZIONE	100.000,00
AVANZO DISPONIBILE - PRESUNTO -	362.882,17

UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO:

- DA CONTRAZIONE MUTUI € 71.632,67 per finanziare sistemaz.piazza aldo moro
- DA VINCOLI FORMALI € 68.367,33 per complessivi € 140.000,00

- Da altri vincoli € 36.549,50 per assicurare copertura all'intervento di realizz. loculi nel cimitero di Carsoli

MUTUI – LIMITI E CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Il comma 735 della legge di stabilità 2014 ha fissato nuovi limiti in materia di indebitamento degli enti locali modificando per l'ennesima volta l'art. 204 del Tuel e prevedendo che i limiti (il metodo di calcolo del rapporto è invece lo stesso) per assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento siano pari all'8% a decorrere dal 2012 e 10% a decorrere dal 2015.

Relativamente alla situazione dell'indebitamento comunale si precisa che l'Ente rispetta il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel, ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31/12 per ciascuno degli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018:

2014	2015	2016	2017	2018	2019
4,40%	4,28%	4,22%	3,81%	3,61%	3,28%

Nel bilancio 2019 non è stato previsto ricorso all'indebitamento, anche se l'Ente dopo il completamento delle possibili attività di devoluzione di precedenti mutui assunti in remote annualità e per i quali sono state rilevate economie nei rispettivi interventi finanziati, si riserva di verificare la possibilità di attivare mutui di modica entità per il finanziamento di interventi straordinari di sistemazione di alcune strutture ricreative/sportive.

Infatti, la legge n. 145/2018 (legge di stabilità 2015) oltre ad aver semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli Enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, agevola anche la contrazione di nuovi mutui che torna ad essere una possibilità di finanziamento degli investimenti, per i quali, una volta soddisfatti i requisiti di cui all'art. 203* del D.Lgs.vo 267/2000 gli unici vincoli all'accensione dei mutui sono:

- l'art. 204 del tuel, il quale prescrive che l'importo annuale degli interessi, al netto dei contributi erariali in conto interessi, non superi il 10% delle entrate correnti del rendiconto penultimo anno precedente quello cui si ricorre al prestito.
- Siano determinate le condizioni massime applicabili ai mutui da concedere agli enti locali, attualmente con decreto MEF 28.12.2018;
- che i piani di ammortamento dei mutui non abbiano una durata superiore alla vita utile dell'investimento finanziato (ex art. 10, comma 2, legge n. 243/2012).

***Articolo 203** -Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

1. Il ricorso all'indebitamento è possibile solo se sussistono le seguenti condizioni:

a) avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento;

b) avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti

2. Ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, l'organo consiliare adotta apposita variazione al bilancio di previsione, fermo restando l'adempimento degli obblighi di cui al comma 1. Contestualmente adegua il documento unico di programmazione e di conseguenza le previsioni del bilancio degli esercizi successivi per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione²²⁹.

ORGANISMI PARTECIPATI

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
ACIAM S.P.A.	1,66 %
Indirizzo internet: www.aciam.it/amministrazione trasparente/bilanci	
Capitale sociale	258.743,04
Utile/Perdita dell'esercizio	358.490,00

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
CONSORZIO ENERGIA VENETO	0,09 %
Indirizzo internet: www.conorzioev.it/amministrazione trasparente/bilanci	
Capitale sociale	i.v.
Utile/Perdita dell'esercizio	23.216,00

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
CONSORZIO ACQUED.MARSICANO	5,91 %
Indirizzo internet: www.cam-spa.com/trasparenza/bilanci	
Capitale sociale	26.419.100,00
Utile/Perdita dell'esercizio	- 8.222.398,00

I relativi bilanci, al 31.12.2017, da cui sono tratti i dati sopra riportati sono visionabili sui rispettivi siti informatici e in aggiornamento sul sito istituzionale dell'Ente, sez. Amministrazione trasparente.

Ricordato che la Società CAM Spa ha in corso la procedura di concordato preventivo, come da Decreto di ammissione del Tribunale di Avezzano del 16 marzo 2018.

Verificato che questo Ente vanta nei confronti del CAM S.p.A. a titolo di credito da rimborso di mutui maturato nel periodo precedente al 5 marzo 2018 l'importo complessivo di € 522.759,45. Verificato altresì che alla stessa data il comune di Carsoli vanta debiti nei confronti di CAM s.p.a. complessivamente pari ad € 214.636,68 così distinti:

- Da utenze idriche, da fatture emesse alla data del 05.03.2018, € 149.840,28;
- Da locazione fabbricato destinato a centro per l'impiego, tenuto conto anche del canone maturato fino al 28.02.2018, € 53.429,40;
- Da lavori sulla rete idrica risalenti a pregresse annualità € 11.367,00;

Rilevato altresì che il comune di Carsoli vanta ulteriori crediti nei confronti di CAM spa non rinvenienti dalla gestione dei mutui del Servizio idrico, e pertanto non oggetto della operazione di postergazione, per l'importo complessivo di € 50.544,23:

- Da rimborso oneri stipendiali per attività personale distaccato 2002-2003 per complessivi € 16.478,55;
- Da rimborso interventi anticipati sulla rete idrica per conto di Cam spa e regolarmente comunicati per complessivi € 19.281,68;
- Per debiti tributari comunali IMU e Tasi complessivamente pari ad € 14.784,00

Accertato che il credito dell'Ente derivante dalla gestione dei mutui del S.I.I., maturato alla data antecedente il 05.03.2018, pari ad € 522.759,45, possa essere parzialmente compensato con il totale dei debiti maturati alla stessa data, pari ad € 214.636,68, generando un credito "netto" da mutui pari ad € 308.122,77;

Vista l'ulteriore comunicazione inviata dal CAM spa in data 08.10.2018, acquisita al protocollo di queste Ente al n. 8944 del 09.10.2018 con la quale i Comuni soci vengono sollecitati a presentare la dichiarazione di postergazione per scongiurare l'inserimento dei crediti di che trattasi all'interno del piano di concordato.

Valutato che la dichiarazione di postergazione costituisce un mezzo di garanzia di esecuzione del concordato in quanto, a seguito della conseguente riduzione del passivo la massa attiva dovrebbe assicurare l'adempimento degli obblighi concordatari, offrendo un beneficio immediato e diretto.

Rilevato che non si dispone di elementi sufficienti per valutare l'economicità dell'operazione in quanto a fronte di un importante abbattimento dei crediti, intorno all'80%, nel caso di inclusione degli stessi nel piano di concordato con la postergazione si rinuncia al soddisfacimento immediato dei crediti che diventano inesigibili per tutta la durata della procedura concorsuale l'Ente ha determinato di dichiararsi creditore postergato.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La **legge 145/2018** – Legge di Bilancio 2019 – ha introdotto una nuova disciplina regolamentante del vincolo di finanza pubblica che ogni ente locale deve rispettare.

In particolare la materia è trattata dall'**articolo 1 comma 819** che testualmente recita:

[...] “Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione [...]”.

Ciò richiamato al **comma 820** si enuncia che [...] *“a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...]*.

Quanto riportato risulta essere il recepimento delle citate sentenze della Corte Costituzionale nell'algoritmo del vincolo di finanza pubblica che viene ridisegnato dal **comma 821** della richiamata normativa ivi riportato per completezza documentale [...] *“gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente e' desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...]*

Pertanto, gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Semplificando e riassumendo la normativa di riferimento si può affermare che, dall'esercizio 2019, gli Enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, informazione questa desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 al D.Lgs.vo n. 118/2011. Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2019 gli Enti locali utilizzano l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto esclusivo delle disposizioni contenute nel D.Lgs.vo n. 118/2011.

Si evidenzia infine che dall'anno 2019 non vi sarà più l'obbligo di monitoraggi o certificazioni legate al pareggio di bilancio poiché in autonomia gli organi di controllo potranno tramite il sistema “SIOPE +” e il “BDAP” reperire i dati ed assolvere tale compito autonomamente.

Ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2019-2021;

Carsoli, 18.03.2019

Il responsabile servizio finanziario
Dott.ssa Anna Maria D'Andrea

